



FP
EMILIA ROMAGNA

WELFARE INTEGRATIVO NEGLI ENTI LOCALI: L'EMENDAMENTO DELLA VERGOGNA!

La Commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento al disegno di legge di Bilancio 2025 in base al quale vengono di fatto cancellati gli effetti della recentissima pronuncia della sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 17/2024 che apriva alla possibilità della realizzazione del welfare integrativo a favore di dipendenti degli enti locali.

Il testo: "Ai fini del rispetto del limite di cui all' art. 23 , comma 2 , del D.lgs. n.75/2017, concorrono le risorse destinate, nell'ambito della contrattazione integrativa o di analoghi accordi per il personale contrattualizzato in regime di diritto pubblico, a benefici di natura assistenziale e sociale in materia di welfare integrativo , fatte salve le risorse riconosciute a tale fine da specifiche disposizioni di legge o da previgenti norme di contratt o collettivo nazionale".

La norma quindi collocherebbe le risorse destinate alla contrattazione decentrata finalizzate a misure di welfare integrativo tra quelle assoggettate al limite dei trattamenti economici accessori limitandone all'osso così la realizzazione.

La normativa prevista mina così la possibilità di introdurre logiche contrattuali moderne e riducendo l'autonomia contrattuale delle pubbliche amministrazioni. Ancor più clamoroso è che tutto ciò avviene mentre si discute della mancanza di attrattività del lavoro pubblico!

PER QUESTI MOTIVI CISL FP NON SI ARRENDE E CONTINUERA' MEDIANTE IL DIALOGO SOCIALE A PRETENDERE CON FORZA CHE IL WELFARE INTEGRATIVO POSSA ESSERE REALIZZATO ANCHE NELLA PA